EURO 2000

GRUPPO A

GERMANIA	-	ROMANIA	1-1
PORTOGALLO	-	INGHILTERRA	3-2
ROMANIA	-	PORTOGALLO	0-1
INGHILTERRA	-	GERMANIA	1-0

20 giugno ore 20.45
Portogallo - Germania
20 giugno ore 20.45
Inghilterra - Romania

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Portogallo	6	2	2	0	0
Inghilterra	3	2	1	0	1
Germania	1	2	0	1	2
Romania	1	2	0	1	1

GRUPPO B

BELGIO	-	SVEZIA	2-1
TURCHIA	-	ITALIA	1-2
ITALIA	-	BELGIO	2-0
SVEZIA	-	TURCHIA	0-0

Domani ore 20.45 Rai 3 - TMC
Turchia - Belgio
Domani ore 20.45 Rai 3 - TMC
Italia - Svezia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Italia	6	2	2	0	0
Belgio	3	2	1	0	1
Svezia	1	2	0	1	1
Turchia	1	2	0	1	1

GRUPPO C

SPAGNA	-	NORVEGIA	0-1
JUGOSLAVIA	-	SLOVENIA	3-3

Oggi ore 18.00 Rai2 - TMC
Slovenia - Spagna
Oggi ore 20.45 Rai3 - TMC
Norvegia - Jugoslavia
21 giugno ore 18.00
Jugoslavia - Spagna
21 giugno ore 18.00
Slovenia - Norvegia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Norvegia	3	1	1	0	0
Slovenia	1	1	0	1	0
Jugoslavia	1	1	0	1	0
Spagna	0	1	0	0	1

GRUPPO D

FRANCIA	-	DANIMARCA	3-0
OLANDA	-	REP. CECA	1-0
REP. CECA	-	FRANCIA	1-2
DANIMARCA	-	OLANDA	0-3

21 giugno ore 20.45
Francia - Olanda
21 giugno ore 20.45
Danimarca - Rep. Ceca

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P
Francia	6	2	2	0	0
Olanda	6	2	2	0	0
Rep. Ceca	0	2	0	0	2
Danimarca	0	2	0	0	2

GIRONE C

Spagna contro Slovenia voglia di riscatto e Norvegia-Jugoslavia

In campo oggi il girone C di Euro 2000. Nella prima gara - Slovenia-Spagna (ore 18, Rai2 e Tmc) - le Furie Rosse cercano il riscatto. Particolare attenzione ha prestato il ct Camacho aZahovic, l'estroso centrocampista, cervello della nazionale slovena. Il team spagnolo è stato impeganto nella visione di diverse cassette. E lui l'uomo da bloccare e Camacho, per frenarlo, sta pensando ad un marcamento ad uomo. Anche la Slovenia è concentrata per la gara di oggi. Il tecnico Katanec dice che si tratterà di un incontro di alto contenuto agonistico e mette in guardia: «Una partita la possono sbagliare (la Spagna, ndr), non certo due... ». Katanec però deve fare i conti con gli infortuni: il difensore Knavs (stiramento alla coscia destra) e il centravanti Udovic (problemi muscolari) che andrà in panchina.
Nella partita serale la capo classifica Norvegia affronterà la Jugoslavia (ore 20,45 Rai3 e Tmc). Sono a confronto due scuole calcistiche opposte: l'estro degli slavi, contro la razionalità della Norvegia con grande organizzazione a centrocampo e in difesa. La Jugoslavia teme la «torre» Flo. Al centro della difesa Komljenovic dovrebbe colmare il vuoto creato dalla squalifica di Mihajlovic. Boskov schiererà il portiere Cicovic e l'attaccante Milosevic e lascerà in panchina il deludente Kovacevic. Dentro da subito anche il vecchio Stojkovic, perché contro la Norvegia serve chi sa inventare.

Shearer spegne la Germania

Inghilterra al secondo posto ma per qualificarsi sarà bagarre

DALL'INVIATO

CHARLEROI Tira aria di Italia-Inghilterra nei quarti di finale, è questo il senso della vittoria della squadra di Keagan sulla vecchia-Germania. Tira aria di bufera sul calcio tedesco, ma è una tormenta annunciata: quando affronti le finali europee con i 39 anni di Matteaus (149 partite in Nazionale con quella di ieri), i 35 di Kirsten, i 34 di Haessler, la pochezza di molti giocatori, la catastrofe è annunciata.

Praticamente dopo due tornate di partite sono eliminate le finaliste di Inghilterra 1996: la Repubblica Ceca è già a casa, mentre la Germania deve aggrapparsi a una serie di calcoli per salvare la pelle e conquistare il passaggio al turno-successivo: cioè, battere i portoghesi con un bel gruzzolo di gol e sperare che la Romania liquidi con lo scarto minimo gli inglesi.

Roba ai limiti del fantacalcio. La Germania assomiglia alle Trabant della DDR, la Repubblica tedesca comunista: è un macinino che fa, a tratti, tenerezza. Buono per il museo: non per una partita di calcio. L'Inghilterra ha atteso una buona trentina di minuti per capirlo: segnale, questo, che anche la squadra di Keagan ha i suoi limiti. Scordiamoci un'Inghilterra modello Manchester United, lo squadrone che nel 1999 ha sbancato il mondo vincendo campionato, coppanazionale, champions league e coppa intercontinentale. La formazione di Keegan è più fedele al modello britannico: potenza, cross, scarsa fantasia, difesa lacunosa: questa è. Ma è bastato, comunque, per suonarle ai tedeschi, abbonati dal 1990 alla formula «lunga vita ai generali».

Il primo tempo è un manifesto del peggior calcio nordico. Tonnara a centrocampo, crossacci alla spera in dio, corpo a corpo senza anima.Una pena. Viene fritto anche Owen, bel talento riemerso da un abisso di guai. In questa marmellata, meglio l'Inghilterra, che dalla mezzora in poi pressa i tedeschi.

Dopo la capocciata di Shearer al16' su cross di Scholes, arriva, al 36', la zuccata di Owen deviata sul palo alla sua sinistra da Kahn con un tuffo da applausi. Segue un tiro al volo di Scholes e poi, al 43', un altra legnata di Scholes, stavolta servito da Beckham. La Germania si fa viva solo al 46': Hamann ci prova da fuori area, nessun problema per Seaman.

All'ottavo della ripresa arriva il gol-partita del pirata Shearer: punizione-cross di Beckham, bagarre nella difesa tedesca, la capocciata del capitano inglese non perdona. La Germania vorrebbe reagire, ma non ha energie. Non ha un attaccante decente dopo lo strappo al polpaccio che ha liquidato Bierhoff. Ha solo troppi anni, la squadra di Ribbeck. Scholl sfiora il palo al 58'. Esce Owen, entra Gerrard. La Germania però ha sempre il carattere. Jeremies vede il pareggio al 64', Seaman una volta tanto riesce ad arrivarci. Si agitano le panchine. La Germania gioca il tutto per tutto, ma solo Scholl, che poi non è un fenomeno, ma che con i suoi 30 anni è uno dei più giovani, riesce a tirare in porta.

L'Inghilterra difende la vittoria. A dimostrazione che, quando c'è di mezzo il pane per sopravvivere, siamo tutti italiani. Anche i nordici. Anche chi, come scrive Jorge Valdano, gioca per correre. La verità è che il calcio di oggi t'impone di vincere. E allora, con l'aria che tira, Zoff può essere ottimista. Occhio però all'Inghilterra: può fare male. Occhio a Owen e allo Shearer attuale.Cannavaro ci scherzò a Wembley tre anni fa.

Ma Shearer, dicono, ha in antipatia gli italiani. Quando Collina fischia la fine, Keagan bacia e abbraccia mezza squadra. Collina stringe la mano a chi gli passa davanti sorridendo. Ha diretto in modo impeccabile la partita più rognosa dell'europeo. Lo hanno aiutato anche i giocatori in campo: a parte un paio di fallacci, molta correttezza. E vista l'aria che tirava, pure molto senso di responsabilità. S.B.

Alan Shearer a pugni chiusi celebra la vittoria dell'Inghilterra Luca Bruno/ Ap

GRUPPO A

Prodezza di Costinha Portogallo in paradiso

Incredibile calcio, pronto a regalarti sorprese ed emozioni anche all'ultimo secondo. È quello che è accaduto ieri ad Arnhem, lo stadio dove ha esordito in questi Europei l'Italia e dove il Portogallo ha battuto la Romania, conquistando con un turno d'anticipo la qualificazione ai quarti di finale. Tutto è accaduto al 94'. Punizione per i lusitani, Figo va al tiro, Costinha entrato al posto di Nuno Gomes, con grande scelta di tempo s'avventa sulla pennellata del compagno, anticipando di testa il portiere Stelea per un gol tanto bello quanto importante. Una beffa per Hagi e compagni, che fino a quel maledetto ultimo secondo avevano ben interpretato la gara, mandando in confusione i portoghesi, incapaci di regalare quel gioco che tanti complimenti aveva riscosso contro l'Inghilterra. Guidati proprio dal vecchio Hagi (ammonito salterà la partita con gli inglesi) i rumeni in più di un'occasione hanno creato dei problemi alla difesa avversaria, dimostrando di essere meglio disposti sul piano tattico. Proprio il vecchio dicitore rumeno è andato vicino al gol con uno splendido bolide sul finire della gara, ma bravo è stato il portiere Vitor Baia a deviare la sfera oltre alla traversa. A parte questi episodi, di cui uno decisivo, bisogna dire che non è stata una bella partita. Molto gioco a centrocampo, pochissime le emozioni, dovute alla scarsa incisività dei reparti avanzati. La partita poteva sbloccarsi soltanto con un episodio o un prodezza di qualche protagonista. E così è stato.

Contro la Svezia in campo Italia 2

Zoff pensa di cambiare otto uomini

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

GEEL Vedremo l'Italia 2 domani sera contro la Svezia: Dino Zoff sta seriamente pensando a cambiare addirittura otto giocatori. Un buon modo per non appesantire i muscoli, per risparmiare energie, per non rischiare infortuni seri, per vedere in campo gente annunciata in grande forma, Del Piero su tutti. È questa l'Italia che il ct potrebbe schierare, se davvero contano le indicazioni dell'allenamento: Toldo in porta, Ferrara, Negro e Iuliano in difesa, Pessotto, Di Livio, Di Biagio, Ambrosini e Maldini a centrocampo, Montella e Del Piero in attacco. Radio-spogliatoio fa capire che potrebbe essere questa, la squadra. Ma non c'è certezza: Di Biagio, ad esempio, ha ancora un dolorino alla coscia destra. E Maldini, che Zoff vorrebbe far giocare almeno un'ora per completare il ciclo di recupero della forma, non sta benissimo.

Un'Italia 2. Ma piena di motivazioni: a partire da Del Piero, che almeno in allenamento sembra l'attaccante più in forma. Il ragazzo continua a lanciare messaggi in cui chiede spazio, ma lo fa con stile. Prendiamo quest'esempio: due gol agli svedesi potrebbero creare qualche problema a Zoff? «No, il problema, semmai, sarà per gli svedesi. Che io voglia giocare lo sanno anche i sassi, ma è altrettanto chiaro che accetto la logica del gruppo. E se la logica attuale dice che io devo andare in panchina, ci vado». Del Piero, però, sa benissimo che un partitone contro gli svedesi potrebbe fargli guadagnare il posto in squadra nei quarti di finale: «Non voglio creare problemi, lo ripeto, ma l'europeo è lungo e per me il bello deve ancora venire». Non gradisce, come non la gradiva in Francia, la cosiddetta staffetta: «L'accetto, ma se mi chiedete che cosa ne penso, non ho problemi a rispondere che non mi piace».

L'Italia di Del Piero dovrebbe anche essere l'Italia di Montella, cioè del giocatore che a Coverciano era sembrato il puntero più in palla. Finalmente una chanche, per lui, anche se c'è il rammarico di non aver rivisto in coppia Del Piero e Delvecchio, assai interessanti contro il Belgio. Montella, che oggi compie 26 anni (nello stesso giorno in cui Fabio Capello, l'allenatore che quest'anno lo ha sostituito ventuno volte, ne festeggia 54, è la vita), non vuole illudersi: è già stato difficile disilludersi dopo le premesse e promesse di Coverciano: «Mi piacerebbe giocare, ma preferisco non pensarci». Magari non sarà contento Delvecchio, al quale potrebbe essere riservata almeno mezzora.

Dopo questo strano ribaltone che ha fatto dell'Italia, fino a dieci giorni fa la grande malata del calcio europeo, una squadra in salute, ci sono dichiarazioni a tutto campo. Nesta è l'emblema del ribaltone: «Quest'Italia piace perché è come Luna Rossa e Tomba: è vincente». Albertini, invece, vede bene il turn over: «Si è formato il gruppo di una squadra di club e in un club moderno, oggi, il turn over è d'attualità».

Massì, siamo italiani: due vittorie contro Turchia e Belgio ci hanno fatto passare dalla depressione all'esaltazione. L'azzurro tira. Gli emigranti e i loro figli sono scatenati: la vittoria sui belgi è stata il loro riscatto. L'ambasciatore italiano in Belgio, Cortese, si è presentato ieri a Geel per seguire l'allenamento mattutino della squadra: anche lui è gasato. Al pomeriggio, Zoff e la truppa si sono piazzati davanti al televisore per la maratona da voyeurs della pedata. Occhi puntati sulla possibile avversaria dei quarti. Sospiro di sollievo quando il Portogallo ha trovato il gol-partita. Nessuno voleva ritrovarselo tra i piedi.

Pole, Schumi beffa Coulthard per 98 millesimi

Oggi il Gp del Canada: Barrichello parte in seconda fila accanto ad Hakkinen

MAURIZIO COLANTONI

MONTREAL Il finale è dà brivido sul tracciato canadese dell'isola di Notre Dame. Il tempo della sessione di qualifica è scaduto, ma Coulthard e Schumacher stanno percorrendo l'ultimo giro. Taglia il traguardo la McLaren dello scozzese e segna la pole... nei box Ferrari si abbassa lo sguardo. Nessun crede al miracolo. Ma ci pensa Schumacher: attraversa la linea bianca del via come un fulmine e con 98 millesimi di vantaggio beffa Coulthard già pronto a brindare a champagne.

Quella di Schumi è una pole fantastica: la terza quest'anno; la 26esima della carriera; la quinta su questo circuito dedicato ad un mito della Formula 1: Gilles Villeneuve. È la più bella ma la tredicesima della stagione e finora chi l'ha segnata non ha mai vinto: «Non credevo di aver fatto la pole - dice Schumi -, ma ciò che conta è la gara. Quanto alla "maledizione", diciamo che il 13 è un numero fortunato...».

Nelle qualifiche Schumi è stato sempre lì, in agguato. Con Coulthard - al momento l'avversario più tosto della Ferrari - a controllare e a segnare tempi sempre più bassi. Eppure la sessione era partita a rilento: nessun voleva scendere in pista per primo. Elevata la temperatura, infuocata la pista. C'è molto vento e nessuno vuole andare a pulire la polvere degli altri. Per questo le monoposto aspettano... e nel primo quarto d'ora nessun rombo.

Sulla pista dell'isola di Notre Dame sono messi a dura prova i freni e per far risultato bisogna trovare un buon bilanciamento meccanico e aerodinamico. E questo è riuscito al tedesco, anche se la prova di ieri ha ribadito quanto Ferrari e McLaren siano vicine. Uno dei problemi sono state e saranno in gara oggi, le gomme; c'è poca aderenza, la pista è molto scivolosa.

La McLaren ha iniziato la sessione ha fatto subito paura alla Ferrari. Per trovare più aderenza molti team scelgono di montare gomme nuove davanti e rodate (usate) dietro. Hakkinen ieri è sembrato la sua controfigura.. Non è riuscito il campione del mondo a fare meglio del quarto posto; anche Barrichello s'è inserito davanti alla sua McLaren. Ralf Schumacher va in pista, corre con un seggiolino speciale anti-vibrazione per non sollecitare troppo la gamba infortunata (chiude però 12esimo).

E Schumi prosegue nel suo racconto: «Qui non è importante come a Monaco partire dalla pole -dice - ma sono ovviamente contento di averla ottenuta. Sinceramente credevo che alla fine il mio avversario sarebbe stato Hakkinen. Invece via radio mi hanno comunicato che all'ultimo tentativo David aveva ottenuto la pole. Così ho spinto di più, ma non credevo di riuscire ad ottenere il giro più veloce». Coulthard però è stato veloce, un temibile avversario e per tutta la qualifica.

La Ferrari nel finale di sessione dopo aver osservato si è fatta sentire con Schumacher, mentre la pole era ancora dello scozzese. La sessione si ferma per sei minuti per una bandiera rossa (incidente alla Arrows di Verstappen) e si riprende per il gran finale. Tutti in pista e così anche Barrichello si inserisce tra i primi; gli italiani Trulli e Fisichella trovano rispettivamente un settimo e un decimo posto. Il finale è per Schumi e Coulthard: il tedesco però lo brucia per 98 millesimi. E Schumi ora è pronto a sfidare la superstizione.

Schumacher quinta pole in Canada

BREVI

Giro della Svizzera, Ullrich leader

Il lettone Belohvosciks ha vinto la quinta tappa del Giro della Svizzera, una crono di 30 km. Secondo Frigo, terzo Ullrich, neo leader della classifica.

Tennis a Londra, Sanguinetti e Pozzi ko

Davide Sanguinetti e Gianluca Pozzi sono stati eliminati in semifinale al torneo Queen's di Londra. Sanguinetti ha perso in due set (7-5, 6-3) da Sampras. Netta la sconfitta di Pozzi, liquidato dall'australiano Hewitt per 6-1, 6-4.

Pallina più grande per un tennis-spettacolo

Il tennis sta diventando noioso? Non c'è altro da fare che ingrandire la pallina. Esattamente di due millimetri. La decisione, in sè storica è stata presa dalla federazione internazionale (Itf).

Europei tiro con l'arco, argento per Di Buò

Ilario Di Buò ha conquistato l'argento nell'arco olimpico ai campionati europei, perdendo in finale con il russo Tsirempilov 114-110.

Calciomercato, Vieri più vicino alla Lazio

Sarebbe questione di ore, Christian Vieri è pronto a vestire la maglia biancoceleste della Lazio. All'Inter andranno Salas e Baronio. Non sarebbe servita a nulla l'offerta di Pippo Inzaghi fatta da Moggi a Moratti, il gentlemen agreement sottoscritto da Moratti con Cragnotti ha avuto la meglio. La Lazio, intanto, sta valutando un'offerta del Manchester per Nedved. L'offerta inglese è di circa 65 miliardi.